

gnori di le Raxon nuove vol scuoder loro et pagar loro il dazier. Parloe . . . . .

Vene lettere da Brexa, del proveditor zeneral Nani, di . . . . Zerca danari et danari bisogna. Li lanzinech, sono a Gambarà con Paulo Luzasco, si dieno levar, chi dize per venir al Desenzan poi a Villafranca, chi per star sul veronese, chi per andar in visentina, altri dicono andar a l'impresa de Bergamo. El duca de Urbin havia alquanto di mal.

Da Ferrara, di l'orator nostro, di 30. Come il signor duca partiva per Modena per andar a far reverentia a l'imperador.

100 1529. Die 27 octobris. In Consilio X.

*Exemplum.*

Con tutto che sia stà ben regolato l'ordine circa el ballotar *cum* i bossoli coperti, precipuamente nel nostro Maior Conseio, nondimeno par che siano stà de quelli che, per far manifesta demonstration di voler alcuni che li sono reeomandati, nel balotar habbiano principiato a far revoltar li bossoli *cum* la bocca in suso, et a quel modo getar la ballota dentro, si che de necessità quella convien andar nel bianco che vien a star de sotto, el qual dannabile principio facilmente reussirà in una detestanda et pernicioso forma che non se die tollerar per alcun modo; et però

L'anderà parte che *de coetero*, se alcun nobile nostro, si nel nostro Mazor Conseio come in qualunque altro Conseio, *ac etiam* ne le electione, presumerà di ballotar per tale over per qualunque altro modo o forma diversa et prevaricatoria da la consueta legitima ordinatione, *ipso facto* incorra et incorsa se intenda in pena de privation per anni 10 d' allora continui de tutti officii, benefici, consigli et regimenti nostri, si dentro come de fuora, et de pagar ducati 100 a lo acusador, el qual sia tenuto secreto, et a la stessa pena cadino quelli che vedesseno commetter tal contrafactione, et non la venisseno a far intender a i Capi di questo Conseio in quella medesima hora. Quello veramente de li ballotini che consentisse a tale disordine, over che non venisse *immediate* a denunciar a li Capi de questo Conseio, sia medesimamente casso de l'oficio et per anni 10 privato de poter più esser ballotin, et debba star mesi sie in prexon serato. Et la presente parte publicar se debba nel primo Mazor Conseio et ogni anno el primo Conseio da poi Santa

Barbara, et el primo Consiglio de ottobre, et nondimeno, o letta o non letta, haver debba la sopradita sua executione.

JOHANNES ANTONIUS NOVELLUS *ducalis notarius ex authenticis exseripsit.*

Da Bologna, di sier Gasparo Contarini 101) orator, di 29. Colloqui hauti col pontefice, come l'imperator sarà mercore a di 3 del mexe di novembre li in Bologna, et era zonto a Parma, et havea una lettera di la Soa Maestà, di 27, che li scrive che, per una stafeta a posta mandata per suo fradello re Ferandin da Linz, li scrive lo exercito del Signor turco, da poi dato 13 bataie a Viena et esser stà mal trattato, si era levato da la impresa. Scrive colui hauti con lo episcopo de Verona, che l' tien, adesso l'imperador si tegnirà alto zerca il far de la paxe.

Da Trani, di sier Zuan Vituri proveditor zeneral, di 18 octubrio. Scrive, in risposta di lettere scritoli zerca far li archibusieri 400 per l'armada, che mal si potrà far, pur vederà di farli. *Item*, ha ricevuto li ducati 7000, ma è pochi al bisogno, volendo tenir quelle terre. *Item*, scrive non vol star col signor Camillo Ursino per niun modo, et dimanda licentia, si non si partirà per Monopoli. Et scrive haver al conte Julio da Montebello et conte Oratio da Carpegna, et signor Richardo da Petigliano fato rimeter fanti . . . . Conchiude non voler star con il signor Camillo per niun modo. Et scrive, Costantin Cavaza secretario li farà intender il tutto; ma non s'incura. Sicome l'ha fatto de ogni altra cosa, manda la lista di le gente nostre è de li, si da piedi come da cavallo, *ut in ea*.

Da novo de qui habbiamo come quelli de Nardò, per via del Fonseca che era preson in Nerito, si hanno acordati con il capitano Arcon et, aziò li sia perdonato, danno a ditto Arcon seudi 14 milia. Et il prefato Arcon ha butato uno taglione sopra tutta Terra di Otranto et sopra tutte queste terre di queste provintie di Puia per pagar le zente, qual sono a queste frontiere, le qual sono malcontente et ogni giorno se ne desfila. Et questo pagamento che ha messo sarà longo, ma ben intertenirà le zente con questa speranza, sichè per li pagamenti di le gente da ogni banda ne è da far assai, ma l'inimici vivono a discretion, et qui si compra il sal carissimo.

(1) La carta 100 \* è bianca